

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV — N. 255

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Sicnon levant animos tandem quae carnalia fundunt. In curas signatur tara quod alma tegant?

Omnia ergo stant ordine obstringamur amore. Quae vult videri vincat et ipse modo. F. ZAPPALÀ, Udine.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Lunedì 9 Novembre 1903

Alla vigilia del Congresso di Bologna

Alla vigilia del Congresso Cattolico Nazionale di Bologna crediamo buona cosa riportare nei nostri lettori un articolo dell'ab. Naudet. Esso in mirabile sintesi, dà le ragioni intime della democrazia cristiana e sembra quasi un'approvazione anticipata dei lavori che si faranno in questo XIX Congresso Cattolico.

Alcuni rimproverano, scrive dunque il Naudet, ai d. c. di non mostrare abbastanza al popolo la necessità di tornare a Cristo ed alla Chiesa, fuori della quale non è salute.

Cristianizziamo, cristianizziamo, dicono. Certo, è cosa molto bella far cristiani, ma credete che è molto più facile dirlo che farlo.

Quando entrerete in una città, diceva G. C., guarirete prima i malati, poi annunzierete il Vangelo. Il Salvatore c'indica così il vero metodo; perché vogliamo noi cominciare dalla fine?

Io so che il caso nostro è migliore di quello degli apostoli, perché il popolo che dobbiamo convertire noi è un popolo battezzato, che ha sangue cristiano nelle vene, ma non è men vero che, sotto molti aspetti, questo popolo è ritornato pagano, e che bisogna tener conto di questa situazione nei lavori dell'apostolato.

E' cosa facile parlare di Chiesa, dall'alto di un pergamo, dinanzi ad un uditorio pio, abituato a quel linguaggio, già convinto. Ma, di primo acchito, parlare di Chiesa a gente che ne ha perduto ogni nozione, che della Chiesa sa soltanto che Ella insegna dottrine incomprendibili e misteri superiori alla prova.

S. Paolo ispirato dallo Spirito Santo, si è ben guardato dal seguire questa tattica, quando comparve per la prima volta nell'Areeopago.

Cristianizziamo, sta benissimo; ma non ci contentiamo di cristianizzare religiosamente, cristianizziamo ancora socialmente.

Bisogna avere gli occhi proprio chiusi per non vedere che la nostra società vive in altre condizioni, sopra tutto per quanto riguarda il regime del lavoro; sono quelle nuove condizioni che hanno concorso grandemente a scavare la fossa profonda fra capitalista ed operaio. In modo che per rendere la situazione accettabile, bisognerebbe trovare ora una dose di cristianesimo 100 volte più forte che nel passato.

Rendete cristiana la società, e non vi saranno più abusi è chiaro. Con questo si dice: datemi esseri perfetti ed io soprimo il male.

Si dice ancora: Non sono le costituzioni che sono cattive, sono gli uomini: con uomini profondamente cristiani, il difetto delle costituzioni sparirebbe subito. Può essere; ma con questo principio si andrebbe ben lontano; e si potrebbe domandare perché la Chiesa ha abolito la schiavitù. Con padroni perfetti cristiani in alto, e schiavi perfetti cristiani in basso, la situazione sarebbe stata eccellente. Fortunatamente la Chiesa ha pensato diversamente; e, pure predicando la fede, ha predicato la libertà.

Oggi il popolo non conosce più la Chiesa, o almeno non ne vede più i benefici, perchè non li risente che sotto una forma bellissima, nobilissima, ma, ohimè! insufficientissima, della carità.

Ora il nostro compito è di mostrare al popolo, che la Chiesa ha, nella sua dottrina, nei suoi insegnamenti, altri rimedi all'infuori dell'elemosina, per venire in aiuto degli oppressi; ch'ella non deve contentarsi di predicare ai fedeli che i poveri sono tanto più cari a Dio quanto più sono rassegnati, ma ch'essa deve anche fare del tutto per migliorare la triste condizione fisica e morale della classe più numerosa e più diseredata.

L'Evangelo non è solo una scuola di rassegnazione per il debole, ma anche una scuola di moderazione per il forte.

I beati di questo mondo non possono contentarsi di dare qualche biglietto di banca ai poveri, e di mettere qualche moneta d'oro nella borsa, specie di conforto dato alla loro coscienza più o meno tormentata, per non dovere più pensare alle migliaia di creature che muoiono di miseria e di fame, mentre i diamanti brillano, le orchestre suonano, le lampade splendono, le tavole si apparecchiavano, e la festa è al suo colmo.

Noi riconosciamo, senza nessuna difficoltà, che la causa prima del disordine sociale si trova nella decadenza religiosa che la restaurazione dei principi cristiani e delle pratiche cristiane recherebbe un rimedio infallibile ai mali che soffriamo. Ma non bisogna dimenticare che i punti di contatto mancano per esercitare nel popolo l'apostolato puramente religioso.

Il popolo non comprende che la sua miseria proviene dalla violazione dell'ordine soprannaturale. La causa prima del male gli sfugge, mentre ne vede perfettamente la causa seconda che è la violazione dell'ordine naturale, conseguenza fatale della violazione dell'ordine soprannaturale.

Dato questo, ci potrà bastare il predicare la fede e lavorare per correggere gli abusi ed i difetti accidentali dello stato economico attuale, o, se volete, dell'ordine soprannaturale? Crederlo è grande errore.

Nelle condizioni presenti, ci pare sicuro che il popolo non si lascerà mai persuadere da quest'unico apostolato. Bisogna andare più in là: bisogna lavorare per la ristorazione dell'ordine stesso, e, per questo, avere e presentare un programma non di rivoluzione, ma di trasformazione sociale. Poi partendo dal principio che le idee producono i fatti, bisogna preparare il programma, spanderlo, predicarlo dovunque, ed intanto servirsi degli elementi che si posseggono per realizzare la parte hic et nunc, realizzabili, preparando la realizzazione delle altre.

Vogliamo noi con questo limitare sempre la nostra azione nei confini del terreno economico? No, certo, perchè, in ultima analisi, noi riteniamo vero il famoso assioma di Proudhon. « E' strano, come in fondo di ogni questione economica vi sia una questione morale ».

Infatti, nella disorganizzazione morale bisogna cercare la causa fondamentale della disorganizzazione economica.

La distruzione dei principi religiosi che insegnavano i doveri ha prodotto l'individualismo, trionfo del forte che opprime tutti i deboli. E l'individualismo ha generato quei spaventevoli monopoli stigmatizzati da Leone XIII primo effetto dei quali è rendere i ricchi ogni giorno più ricchi ed i poveri ogni giorno più poveri: sono essi che hanno ristabilito la idea pagana del diritto di proprietà.

Così, noi abbiamo la ferma convinzione che non basta dire « trasformate la società, riformate gli abusi »; ma bisogna dire anche: siate cristiani, guardate la Chiesa, ascoltate. I problemi che si agitano nel mondo non possono risolversi senza il suo concorso, perchè Ella sola possiede un'autorità sufficiente per parlare a tutti di diritto e di doveri.

Chi non sa d'altronde che i problemi sociali appaiono differenti secondo che si considerano alla luce che viene dall'alto ed ai pallidi riflessi che scendono dal basso? Di qui la necessità, se vogliamo che l'opera nostra sia durevole, d'illuminare quest'opera coi raggi luminosi del giorno cristiano.

Ma, in nome di Dio, non dimentichiamo che per raggiungere lo scopo, bisogna prima mettersi a contatto del popolo che bisogna aver accesso a lui; e che per questo bisogna parlargli di quello che l'interessa innanzi tutto: delle condizioni della sua esistenza e della sua dignità. Che serve gridare agli uomini: Siate cristiani — se essi sono fuor della portata di questa voce; se la lingua che noi usiamo è una lingua morta, o una lingua nuova ch'essi non comprendono?

Il XIX Congresso Cattolico Italiano.

Nelle sere dei giorni 10, 11, 12, 13, corr. in cui in Bologna si terrà il XIX Congresso Cattolico, avranno luogo varie conferenze di insigui oratori.

Notizie Vaticane

La parrocchia di s. Vincenzo di Trevi.

Roma, 8. — Oggi, nel cortile di Belvedere, il santo Padre ricevette i parrochiani di s. Vincenzo di Trevi. Erano oltre venti mila persone.

Quando il Santo Padre, circondato dalla sua Nobile Corte, apparve, scoppiò un lungo applauso. Suonavano i concerti del Ricreatorio Marcantonio Colonna e quello della Gioventù Romana che accompagnò l'Inno di Moriconi. Anche le Figlie di Maria, numerosissime, cantarono un inno di mirabile effetto. Il Santo Padre pronunciò un mirabile discorso illustrando l'odierno vangelo. Disse che le guarigioni narrate sono causate dalla fede in Cristo, concludendo che in essa raffigurarsi la società odierna. Mentre si studiano i mezzi e i rimedi, la Società ogni giorno peggiora. Il rimedio voi stessi lo suggerite con la fede viva in Cristo.

Terminato il discorso il Santo Padre impartiva l'Apostolica Benedizione.

L'Adriatico dice che tra i parrochiani erano anche l'on. Talano e il ministro della Real Casa Pozzo Vaglia. Da notarsi che S. Vincenzo di Trevi è la parrocchia in cui trovavasi il Quintinale. n. d. r.

In udienza dal S. Padre.

Roma, 8. — Il Santo Padre ha ricevuto stamane gli Eminentissimi Cardinali Ajuti e Katschaler.

Cose di Corte e di Governo

I ricevimenti dal re.

Pisa, 8. — Stamane il Re ha ricevuto a San Rossore le deputazioni provinciali di Livorno e di Lucca, il sindaco di Pescia, i sindaci e le giunte di Pietrasanta e Pontedera, l'Accademia degli Argentiniani di Livorno e due vescovi missionari.

Gli attacchi continuano.

Roma, 8. — Gli attacchi contro il nuovo ministero continuano. I socialisti fin dal primo giorno sollevarono la questione morale; domandarono cioè se sia decoroso per l'Italia avere al governo uomini deplorati.

I sottosegretari.

Roma, 8. — La caccia ai posti di sottosegretario continua in modo sfacciatato. I ministri sono dovunque assediati. Dicevansi anzi che Giolitti, se cato di queste pressioni, avesse in animo di sopprimere i sottosegretari.

La loro nomina pare rinviata all'arrivo del ministro Mirabello.

Per la municipalizzazione dei pubblici servizi.

Roma, 8. — Il comm. Schaezer ha compiuto il regolamento alla legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi secondo l'incarico datogli dalla Commissione reale. Il regolamento, dopo la approvazione del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti potrà andare in vigore alla fine dell'anno.

L'importazione del grano.

Roma, 8. — Luzzatti, ministro del tesoro, ha diramato una circolare alle Camere di commercio chiedendo le previsioni sulla quantità di grano che si dovrà importare dall'estero per la consumazione durante la stagione invernale.

Note e commenti

Contro Giolitti.

Non per altro che per vedere come stiano giudicate dalla opposizione alcune persone poste a reggere le sorti d'Italia, riportiamo qui due tradotti.

Il primo è scritto da Teodoro Moneta e riguarda l'on. Giolitti, del quale così parla:

« L'errore dei democratici e dei socialisti è di essersi immaginate un Giolitti diverso da quello che è. Ignoravano forse che egli, onestissimo come uomo privato, è un gran cinico nella vita pubblica? Non sanno che per lui la dottrina, le idee e le convinzioni sono meno che nulla se non conducano al successo? Hanno dunque dimenticato che adoratore quale egli è del successo e della forza, fu corpo ed anima dei moderati, finché essi ebbero la maggioranza nel paese, e li abbandonò non appena si accorse che più non l'avevano? Non furono opera sua le più scandalose pressioni ed intimidazioni per impedire un giorno — e vi risci — le elezioni di Cavallotti e di Imbriani? Non fu forse Giolitti colui che ebbe l'audacia di proporre la nomina a senatore di Taulougo, il disgraziato direttore della Banca romana, poco tempo prima di farlo imprigionare come accusato di concussione? Non è egli quel medesimo che sottrasse i documenti della Banca romana, non già a futura salvaguardia della pubblica fede e a punizione di tutti i rei, corrottori o corrotti, ma per servirsi a danno solamente dei suoi avversari politici, salvando i partigiani propri ed i clienti degli amici? »

Finisce col dire che Giolitti nel governo segue la vecchia massima cara agli scottisti: con la morale non si governa!

Contro Rosano.

Per la opposizione è il ministro più bacato. E' nota l'accusa che egli, verso un compenso di qualche migliaia di lire, ha liberato dal carcere e dal domicilio coatto il socialista Bergamasco. Ora il Roma di Napoli pubblica questa lettera del Bergamasco stesso:

« ... Di fronte alla lotta nobile e generosa da noi socialisti intrapresa contro le alte e basse camorre, sarebbe un delitto da parte mia se in questo momento decisivo io tacevo. Sì, un delitto, poiché se l'attuale Ministero rimarrà in piedi, rifiorirà nell'Italia meridionale la mala pianta dell'affarismo più sfacciato e tutta la nostra opera gagliarda di epurazione morale verrà quasi del tutto annichilita. Andiamo dunque al sodo. La faccenda della mia liberazione in forza alle lire 4000 sborsate, ormai è nota; mi preme solo chiarire alcuni punti.

L'on. Rosano venne personalmente a trovarmi nel carcere del Carmine, e l'Affare del mio riscatto fu da me trattato con lui e col suo genero avv. Ferri. Si legga il seguente telegramma: « Dissi vostra difesa previo compenso che essi rifiutano pagare. Decidete voi. — Rosano ».

La questura di Napoli mi aveva definito come un anarchico pericolosissimo ed incorreggibile, ora ecco ciò che mi scriveva clandestinamente su foglietti volanti l'avv. Ferri: « L'on. Rosano ha parlato col ministro e col direttore gen.le della pubblica sicurezza, e coloro sono ben disposti. Hanno scritto al prefetto di Napoli per informazioni. Rosano ha parlato pure col prefetto. Fra qualche giorno si deciderà la faccenda ».

« Ed in un altro pezzettino di carta: Statevi tranquillo. Il prefetto non ha mandato ancora il rapporto. Ho fatto nuove premure perchè lo mandi. Appena lo manderà uscite di certo ».

Dal fondo d' un carcere muovevo tutta questa gente! Riacquistai la libertà avendo la polizia ingeiato tutte le sue accuse contro di me.

Un'ultima particolarità. Chi mi suggerì il nome dell'on. Rosano fu un detenuto per reato comune, l'ex segretario, almeno così si diceva, d' un Consiglio di Terra di Lavoro; ebbene, come premio di ciò, egli si ebbe, sempre per opera dell'on. Rosano, la grazia di sei mesi.

Delenda est carthago! »

Contro il governo.

E l'avanti, mettendo in un sol fascio tutti i componenti l'attuale ministero, scrive:

Siamo lieti di constatare il consenso unanime della stampa socialista e repubblicana nel sostenere la necessità di porre risolutamente la « questione morale » alla riapertura del parlamento.

E noi vogliamo augurarci che uguale consenso dominerà nel campo radicale, per rendere più solenne e più compatta la protesta dalla coscienza della maggioranza del paese contro gli immorali sistemi di governo che tenta restaurare l'on. Giolitti.

Così questo episodio increscioso e laido della politica nostrana, varrà ancora una volta a provare al partito conservatore che tutte le volte che si calpesta un principio di libertà o di moralità la rappresentanza dei partiti popolari sa formare un fascio poderoso delle sue forze e sa tener fronte alle sconcezze di una politica reazionaria perchè immorale e immorale perchè reazionaria.

I due termini si fondono e si confondono. E dietro la questione di morale non è chi non veggia che si cela una questione di libertà politica specialmente in riguardo ai rapporti tra lo Stato e i consorzi locali.

Giolitti ha lanciato il suo guanto di sfida, passando attraverso il mendacio, l'artificio, la manovra subdola e sconsigliata. I partiti popolari rispondono che accolgono la sfida, con fiducia ferma e serena. Perché al di là delle oblique manovre del Parlamento, vi è, ultimo e solenne appello, il paese. E le elezioni generali non possono più apparire lontane... »

La si vede; è questa un'abile mossa del foglio socialista per crearsi una favorevole e seducente piattaforma elettorale; esso coglie opportunamente l'occasione. Ma sono pure parole che suonano come squillo di tromba che chiama a raccolta i radicali, i repubblicani e i socialisti per un assalto al ministero Giolitti.

Al primo giorno dell'apertura della Camera, quindi.

Una miniera in fiamme.

Virginia, (City), 8. — La miniera di Kearsage è in fiamme; 7 minatori sono periti. Molti altri gravemente scottati. Da 50 a 75 minatori non sono più risaliti e si teme che siano morti; un sorvegliante è entrato a più riprese nella miniera dalla quale ha riportati all'esterno 5 cadaveri. Entratevi la sesta volta vi perì.

Lo zucchero in Italia

Ecco un'altra rosea speranza, tramutata in amara delusione.

Quali splendidi pronostici e quali incantevoli previsioni si facevano poco tempo fa, quando si invitarono i possessori di terreni e gli industriali agrari di liberare affine l'Italia dalla servitù, che essa aveva verso lo straniero nel consumo dello zucchero, che di giorno in giorno aumentava, essendo ormai lo zucchero, come il caffè, divenuto un oggetto alimentare di prima necessità.

Allora non pochi proprietari misero a coltivazione di barbabietola parte dei loro terreni, e società si costituivano qua e là per la fabbricazione dello zucchero. Oggi i zuccherifici in Italia sono già trentatré, con capitali discreti e con produzione esuberante, così che lo zucchero greggio prodotto in Italia sarà fra poco superiore al consumo, che se ne fa dagli italiani.

Il peggio è che nessuno sbocco si ha e si può avere per una esportazione proporzionata all'avanzo che se ne farà, essendo che qualora si volesse mandare il nostro zucchero greggio al di là della frontiera d'Italia, bisognerebbe venderlo almeno due o tre volte al di sotto di quello che va venduto qui in Italia.

Basti dire, che noi paghiamo a lire una e sessanta centesimi quello che, per esempio, in Svizzera, si paga a mezzo franco il ch'ogramma.

Si calcola che la produzione mondiale, annua e media, dello zucchero sia all'incirca di otto milioni e trecento mila tonnellate, di cui due milioni e mezzo di zucchero di canna, o zucchero coloniale come dicesi in commercio, sei milioni di zucchero di barbabietola prodotto in Europa, e ottanta od ottantacinque mila tonnellate prodotto negli Stati Uniti d'America.

Nella produzione dello zucchero di barbabietola la maggior produttrice è la Germania, che ne produce all'incirca tre milioni di tonnellate, e l'ultima è l'Italia, che già tocca, se non anche passa, le settanta mila tonnellate. In quest'anno la produzione è certamente maggiore, per cui si verifica maggiore la sua sovrabbondanza di fronte al consumo interno.

Non è molto, che si sono riuniti i direttori e i gerenti dei Zuccherifici e delle raffinerie di zucchero esistenti in Italia per concordare insieme il prezzo, al quale intendono vendere lo zucchero nel presente triennio 1903-1904-1905.

Come si vede, è una specie di privativa e di monopolio, che si è già costituito per riguardo alla fabbricazione dello zucchero, per cui il consumatore italiano se si è liberato dalla servitù verso lo straniero per l'acquisto di questo genere oggi giorno di uso e di consumo generale, è caduto sotto un'altra servitù, sotto quella cioè di pagarne il prezzo a libito, a capriccio e guadagno di alcune società intraprenditrici, le quali avendo ormai quanto basta nel consumo interno (pel quale occorrono a un di presso 800 mila quintali all'anno) sono dispoticamente padrone di imporsi con prodotti carissimi, e non sempre della migliore qualità e petto degli Zuccheri della Germania e dell'Austria-Ungheria, formando un piccolo trust per lo zucchero, come già si è fatto per le farine.

Adunque, è pur sempre la speculazione in vantaggio di pochi e in detrimento di tutti, che dà mano ben di sovente in Italia, ad imprese industriali, che recano gravissimi danni ai consumatori. Bc.

I nostri spostati!...

A conquistare 150 posti di alunni di cancelleria, cioè appena un tozzo di pane a sfamarsi, concorsero oltre 1500 giovani, dei quali buona parte con titoli accademici.

A concorso esaurito, oltre 1300 giovani, tutti pieni di latino e di greco, di classicismo e di matematiche, resteranno a spasso, in attesa ed alla ricerca d'un altro impiego, sempre burocratico, meschino, triste, chiuso ad ogni risorsa. E così avverrà sempre fatalmente, finché non metteremo suono. Ecco infatti, delle cifre:

Gli studenti universitari furono in aumento nell'anno scolastico 1902-03 a propriamente: Giurisprudenza, 7177 iscritti — Notai

Travolti dall'acqua.

Da venerdì della settimana scorsa in cui il But asportò nella località Acqua viva nella strada Arta-Paluzza una parte del ponte si effettuò a mezzo di un sentiero sulle montagne il trasbordo.

In questi giorni cattivi qualche veicolo a risparmio di noie e tempo tentò di passare l'acqua.

Ieri 6, verso le 16 accingevansi a farlo un carro tirato a due cavalli di Alvise Del Moro da Sutrio. Prima di entrare nella corrente, due uomini assicurati con delle funi tenute d'altri che erano sulle rive si misero uno da una parte e l'altro dei cavalli. Dopo ciò entrarono nell'acqua, ove il carro incontrava molte difficoltà sia per l'impeto della corrente sia per l'accidentalità dell'alveo. Ad un certo punto un cavallo cadde disteso in mezzo all'acqua, per rialzarsi si dovette tosto tagliare i fionimenti, ma quando fu libero la corrente lo travolse per un bel tratto: solo la testa emerse.

Intanto anche uno dei due uomini legati alle corde fu travolto, ma in grazia delle corde seguì la corrente, si tenne a galla finché venne presso al cavallo il quale erasi appressato alla riva donde venne afferrato dalla gente accorsa.

L'uomo travolto giunto presso il cavallo si sedette ridendo sopra di lui. Sul principio pareva che il cavallo fosse morto ma dopo un po' si rialzò.

Ieri mattina un accidente quasi simile toccò anche al vetturale Majero.

Torsa

9 novembre.

Guardia campestre che ferisce un campane.

Ieri mattina il bracciante Campanutti Giuseppe, di Osvaldo, d'anni 20, trovavasi assieme alla guardia campestre del paese a discorrere sul sagrato.

La guardia per meglio discorrere depose il fucile, che portava a tracolla, in piedi sul muro. Ad un tratto, non si sa come, l'arma cadde, ed essendo caricata, esplose, colpendo il disgraziato Campanutti alla gamba sinistra.

Soccorso alla meglio in paese, la sera con una vettura venne condotto al vostro ospedale ove venne accolto d'urgenza. Ivi gli si riscontrarono delle lacerazioni cutanee e muscolari con fuoriuscita dei proiettili dal lato opposto.

Se non sopravvengono complicazioni guarirà in 20 giorni. Sibi.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 10, s. Andrea Av.

Fiere e mercati della provincia. Bertolo, Buia, Casarsa, Cecchini, Fagnola, Fiume, Resiutta.

Camera di commercio.

Al telegramma circolare dell'on. Rava, ministro di agricoltura industria e commercio, la Camera di commercio rispondeva:

«Camera commercio Udine ricambia rispettosamente salute V. E., associati augurio, lieta che studio di così gravi problemi economici e sociali sia affidato a mente alta e a generoso cuore. Morpurgo pres. — Valentini segr.»

Mancanza di biglietti di piccolo taglio.

La Camera di commercio ha chiesto al Ministero del Tesoro di fornire la sezione di tesoreria di Udine di biglietti di Stato da lire 5 e lire 10, per la cui mancanza languiva il commercio.

Ieri è pervenuta alla Camera la seguente risposta di S. E. Luzzatti, Ministro del Tesoro:

«Partecipo che giorno cinque corrente vennero spedite a Tesoreria Udine lire quarantamila biglietti Stato da cinque ed altre ventimila si spediscono giorno nove. Giovedì prossimo sarà poi effettuata una somministrazione in biglietti da lire dieci.»

L'orribile disgrazia di ieri.

Fra i repulsori di due vagoni.

Ieri verso le ore dodici, alla nostra stazione ferroviaria gli operai ferroviari Fabbro Luigi, Vianelli Giuseppe e Sgobino Luigi erano intenti a manovrare dei vagoni carichi di carbone, che dai binari della nostra ferrovia dovevano passare sui binari del tram Uline-S. Daniele. Due vagoni erano già a posto; mancava un terzo. Anche questo era già vicino agli altri, quando l'operaio Fabbro, passando fra il vano lasciato del secondo e terzo vagone, per recarsi a congiungere le catene dei due carri, sia per la troppa spinta e per il declivio del binario, un carro si mosse, serrando il disgraziato fra i due repulsori.

Alle grida dell'infelice accorsero i suoi colleghi che lo liberarono dalla terribile posizione in cui si trovava e lo trasportarono all'ospedale. Quivi il medico di guardia, dopo una minuta visita, gli riscontrò una frattura alla clavicola destra ed alle costole dello stesso lato in corrispondenza della interruzione sternale. Data la gravità delle fratture, venne ricoverato. La prognosi è riservata.

Furto.

Ignoti penetrati in casa del signor Cantoni in Via Villalta asportavano diversa biancheria stessa sulla corde ad asciugare. L'autorità indaga.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Istituto delle Darette: Menazzi Vincenzal e suffragio delle vittime di Beano offre L. 5, e in morte di Antonio Venturini L. 2. La Direzione riconoscente ringrazia.

LA LOTTA RELIGIOSA in Francia.

Fuori dagli ospedali!

Parigi, 8. — L'Action dice che Pelletan ministro della Marina, ha presentato alla firma del presidente Loubet un decreto per sopprimere le suore negli ospedali della marina. Il presidente ritenne il decreto per maturare le decisioni.

Altre espulsioni.

I crocifissi bolliti nell'acqua.

Parigi, 8. — E' stata riconfermata oggi la sentenza che espelle gli Oblati di via Pietroburgo e autorizza il sequestro degli immobili.

Contro gli Oblati di Marsiglia è stata pubblicata la sentenza che li obbliga a uscire dalle loro case ed a rimettere le chiavi al liquidatore. Non obbedendo, verranno espulsi colla forza.

A Marsiglia l'amministratore dell'Ospedale della Concezione, laicizzato, ha fatto bruciare in una caldaia i crocifissi ivi trovati.

Giovanna d'Arco "reazionaria."

Parigi, 8. — Il prefetto di Angers, in seguito a proteste, ha tolto il veto alla erezione del monumento a S. Giovanna d'Arco, qualificata dal funzionario per una « vile reazionaria ».

E questi fatti e queste cose, conosciuti solamente nei tempi della più feroce barbarie, avvengono nel secolo XX per opera di massoni e di socialisti. Ed è così che essi diffamano presso i posteri, l'epoca che è nostra!

DALLA PROVINCIA

Pordenone

8 novembre.

Un bel tipo.

Nel pomeriggio di ieri l'altro il capo delle Guardie Municipali, Gambellini Giuseppe veniva avvertito che gironzava per i negozi e per le case private un certo figure chiedendo l'elemosina. E' guai a coloro che si rifiutano di fargliela; erano insulti, imprecazioni, ingiurie.

Il Gambellini lo trovò in via Mazzini dove stava importunando il cav. Luciano Calvani.

Era il giudicato e sorvegliato speciale Del Fabbro Marco d'anni 56 di Venezia. Lesto l'esto se la svignò alla vista del capo. Questo lo raggiunse nel cortile della casa Marchionni ai Cappuccini mentre con la sua solita goffezza domandava l'elemosina. Lo dichiarò in arresto, il Dal Fabbro oppose una disperata resistenza oltraggiandolo e tentando anche di percuoterlo. Finalmente fu condotto in carcere.

Gemona

8 novembre.

Una armenta fuggita - Disordine che si costituì.

Ieri verso mezzogiorno dal cortile della trattoria «Nuova cuagua» fuggiva una armenta, ch'era legata ad un mastello, di proprietà di certo Forgiarini Antonio che qui l'aveva condotta in occasione del mercato.

La bestia nella sua corsa furiosa traendoci dietro il mastello investì l'undicenne Cirillo Venturini di Gio. Batta producendogli delle ferite alla testa ed ai ginocchi. Un'altra ragazzetta che fuggiva cadde o questa pure si ferì ma leggermente. L'armenta poi venne fermata nella piazza del mercato. E veramente una fortuna che altre disgrazie non siano capitate data la gran folla di gente che a quell'ora affluiva al mercato.

Certo Cucchiario Antonio costituivasi ai nostri carabinieri per scontare un anno di carcere inflittagli per diserzione. Venne condotto ad Udine. eroso.

Spilimbergo

8 novembre.

Ribaltata.

Oggi al tocco il signor Cassarizza Carlo che ritornava da una gita fatta in carrozza, giunto nei pressi del paese per uno scarto improvviso del cavallo cadde in un fosso. Alle sue guida accorse gente che lo aiutò a risalire. Fortunatamente non si fece gran male, tranne un leggero fuochi stagione. ere.

Manzano

8 novembre.

Cavallo in fuga.

Verso le ore 9 di stamane, mentre il signor Francesco Rossi di Oeis con un suo muratore transitava col suo cavallo per Manzano diretto al vicino paese di Trivignano, il cavallo, nei pressi della strada che conduce alla chiesa, impauritosi in un carro di un merciaio ambulante, si diede a precipitosa fuga, rompendo il timone e parte del rotabile. I due che si trovavano sopra vennero sbalzati fuori, ma fortunatamente non si fecero alcun male. A poca distanza il cavallo fu arrestato con grande stento da certo Tavagnacco Gio. Batta e Magrini Egisto evitando così gravi disgrazie che avrebbero potuto accadere, massimamente essendo giorno festivo e trovandosi agglomerata molta gente presso lo stradone della chiesa.

fià scomparso una quindicina di giorni o sono misteriosamente durante la villeggiatura nelle montagne della Virginia sono stati avvertiti che il milionario non è morto ma che è prigioniero di una banda di briganti che chiedono 500 mila franchi per metterlo in libertà. Essi dicono che se sarà fatto qualche tentativo per arrestarli il milionario sarà ucciso. I parenti risposero che questa somma verrà pagata ed hanno incaricato il deputato della Virginia di entrare in trattative colla banda per questo affare.

Le corse barbare.

Parigi, 8. — Oggi a Guillon durante la gara automobilistica avvennero due gravi accidenti. Lo chauffeur Danjon vincitore del record del chilometro è rimasto ucciso. Un'altra vettura urtando contro un albero si è frantumata: delle persone che vi si trovavano due rimasero morte e tre ferite gravemente.

I danni delle inondazioni.

Madrid, 8. — In seguito ad una violenta tempesta la piccola città di Coserez in provincia di Malaga è stata inondata. Parecchie case crollarono. Si deplorano cinque vittime.

I zolfanelli della "Dante,"

INTERMEZZO.

Un caso tutto da ridere se non avesse il suo lato serio.

Ieri passando dinanzi al tabaccaio, entrati per provvedermi di fiammiferi. L'amico, con un gesto mimico originale, tolse dalla scansia che gli stava a tergo, due scatolette — una oblunga colle solite figure, l'altra piccola, quadrata, coi bei colori della patria: la scatoletta-reclame della «Dante Alighieri». Comprai quest'ultima ed uscii.

Decisamente per la «Dante» il mio pensiero aveva fatto in un attimo questa specie di ragionamento: è vero che la Società pro patria «Dante Alighieri» non dà alcun affidamento ai cattolici perchè cento articoli di giornali clericali e non clericali, hanno provato che è ispirata e diretta dalla massoneria, e i cattolici, entrando per amore della lingua, farebbero la figura di babbei, in nome della serietà e del carattere; ma almeno i fiammiferi saranno buoni, leali, liberi da infiltrazioni massoniche...

Ma era stabilito che una grande delusione mi aspettasse. Due ore dopo, nel mio studio, tentai accendere la mia fida amica, la vecchia pipa tedesca, coi fiammiferi della «Dante». Cedereste? Il primo che strofinai sull'orlo della scatola si scappellò, il secondo parimente, il terzo si accese ma per spegnersi subito: in una parola, su tre appena uno mi serviva. Accidenti! erano proprio zolfanelli massonici autentici... per cui non potei tenermi dall'esclamare: «Che sia proprio fatale che perfino nei fiammiferi che lancia come reclame, la «Dante» abbia la jettatura massonica e che nemmeno a quell'amo, così apparentemente innocuo, si possano prendere quegli stupidi e diffidenti di clericali?» I. Folchi.

Notizie italiane

Tre milioni a s. Nicola

Bari, 8. — Il generale russo Bogdanovich, dopo aver visitata la basilica di s. Nicola, offrì un milione di rubli per le ossa di quel santo che è veneratissimo in tutta la Russia.

Una multa gravissima.

Verona, 8. — Oggi al Tribunale penale ha avuto termine la causa contro i zuccherifici per l'ingente frode commessa contro l'erario. La sentenza condanna i direttori tecnici alla multa complessiva di L. 460 mila, assolvendo Cassola direttore amministrativo ed i responsabili civili. La grave condanna ha prodotto impressione.

I zuccherifici foderarono parte delle tasse dovute al Governo.

Un sequestro ben fatto.

Milano, 8. — Sono stati sequestrati circa dodicimila quintali di vino proveniente dalla Puglia e diretto ad alcuni grossi negozianti milanesi e di altre parti della Lombardia. Il vino fu sequestrato perchè all'esame chimico risultò di essere colorato artificialmente con materie nocive alla salute.

Si dice che questi dodicimila quintali non siano che una piccola parte di una quantità di vino adulterato, partito dal meridionale per diverse parti d'Italia.

A Mancini e a Desanctis.

Ariano Puglia, 8. — La città è imbandierata e animata per la solenne inaugurazione dei ricordi monumentali a Pasquale Stanislao Mancini e Francesco Desanctis, eretti colla contribuzione del Re, del Ministero dell'Istruzione, di uomini politici, scienziati e letterati di ogni parte d'Italia, di vari municipi pugliesi e di vari cittadini d'Ariano. I monumenti in granito e di bronzo, sono opera del scultore Vito Pardo. Si pubblicarono patriottici manifesti.

Orribile fatto in un manicomio.

Imola, 8. — In città si è sparsa la voce di un terribile fatto accaduto in manicomio. In una camera di dementi erano ricoverati 6, fra cui un epilettico,

All'Università di Odessa esiste un'organizzazione studentesca segreta.

Il giornale clandestino «Russia rivoluzionaria» pubblicò uno scritto confidenziale diretto da Plehwa al ministro dell'istruzione, in cui lo informa dell'esistenza di una organizzazione rivoluzionaria fra studenti dell'Università e degli istituti secondari. Da questa relazione si rileva che a Pietroburgo esiste una società rivoluzionaria segreta di studenti ginnasiali e un'altra ne esiste a Charkoff. A Kisw vi è una federazione centrale dei gruppi riuniti delle scuole medie.

In tutte le città più importanti vi sono gruppi studenteschi locali con propri giornali clandestini, i quali di quando in quando e in barba alla sorveglianza della polizia, adunano segrete ora in una, ora nell'altra città.

Intanto diciassette studenti universitari furono condannati alla deportazione in Siberia, perchè sorpresi mentre distribuivano opuscoli rivoluzionari contro Plehwa ministro dell'interno.

I viaggi dello Czar

Dopo la visita all'Imperatore di Germania, sabato sera da Darmstadt lo Zar, la Zarina e figlio accompagnati dal granduca d'Assia e dalla principessa Elisabetta sono partiti per la Russia, in forma privata.

Corre voce che lo Zar verrà a Venezia, dove intende restituire la visita a Re Vittorio. I giornali però insistono nel dire che la visita non può farsi altrove che a Roma.

Incidenti malaugurati

Parecchi dei nostri lettori avranno letto nel penultimo numero della *Risossa* una accusa molto grave diretta contro il dott. Giuseppe Michieli di Parma, vice-presidente del XIX Congresso. In quell'accusa era detto che la *Giovane Montagna*, dipendente dal circolo democratico cristiano fondato e presieduto dal Michieli, aveva dato a S. E. Mons. Vescovo di Parma del cretino, del tiranno, del bufone, del perfido ecc. ecc. Leggendo quell'accusa noi dicemmo subito: Tutto questo è impossibile; nemmeno l'Asino graffica un nostro vescovo di tali e tante insolenze!

E avemmo ragione di così pensare. Di fatti, il dott. Michieli manda ai membri del Comitato Permanente e ai presidenti dei Comitati regionali e diocesani una dichiarazione, nella quale, tra l'altro, si legge:

1.) Lo Statuto dell'Associazione *La Giovane Montagna*, pubblicato per le stampe sino dal 1902, all'articolo 16 così si esprime:

«L'Associazione sceglie per proprio organo ufficiale il giornale settimanale «La Giovane Montagna di Parma, per quanto resti estranea alla sua redazione».

2.) Gli articoli dei numeri 40 e 41 ed antecedenti del periodico *La Giovane Montagna* organo degli interessi delle vallate Parmensi e Pontremolesi, erano diretti allo scrittore anonimo di altri articoli pubblicati nella *Realtà* ed al giornale stesso: il dibattito quindi fu tra pari e pari e non diversamente.

3.) *La Giovane Montagna* ha sempre dichiarato di aver combattuto l'autore o gli autori di tali articoli e le opinioni in essi espresse, e NON ALTRI.

5.) Nella questione giornalistica entrambi i periodici hanno usato una forma molto vivace, e se, nell'ardore della polemica, sono scesi ad ingiurie, ora, a cosa finita, non è certo *La Giovane Montagna* che sia rimasta in debito.

8.) Da parte mia poi, non ho mai ambito né cercato cariche ed onori, ma poiché la fiducia degli amici ha voluto mettermi a capo del Comitato Regionale Emiliano ed affidarmi, la Vice-Presidenza del XIX Congresso Cattolico Italiano, ed il rinunziare oggi a tali incarichi, potrebbe sembrare una confessione di colpa che non esistono, così resto al mio posto, assicurato del giudizio di coloro che hanno il diritto ed il dovere di giudicare la convenienza.

9.) Per ultimo, quattordici anni di lavoro continuo per la causa della Chiesa e del Papa, mi danno il diritto di mantere la fronte alta e l'animo sereno anche dinanzi alle accuse ospitate dalla *Risossa*: contro di esse mi limito ora a protestare con tutta la forza dell'animo mio, perchè voglio sperare che la Direzione di detto periodico saprà accogliere queste mie dichiarazioni, colla stessa serenità colla quale io le ho vergate.

In caso contrario, pure dispiacetissimo, dovrò alla tutela delle patrie leggi invocare la difesa del mio onore.

Questi i punti più salienti della dichiarazione del dott. Michieli. Ora, prendere una dozzina di ospiti, sieno pure bastamente ingiuriosi, lanciati in una polemica vivace dalla *Giovine Montagna* allo scrittore della *Realtà* e riferirli come lanciati alla venerata persona del Vescovo, non è onesto. E credere che quelle ingiurie, ritenute dette alla persona venerata del Vescovo, sieno state dette sotto la responsabilità di una egregia persona quale si è il dott. Michieli, non è cristiano.

Notizie estere

Un milionario prigioniero dei briganti.

Londra, 8. — I giornali di Londra hanno da New York che i parenti di Edward Wiabts, il milionario di Filadel-

e procuratori, 792 — Lettere e filosofia, 1541!

Invece, gli studenti delle scienze chimiche furono 563, quelli delle fisiche 100 e 382 nelle scienze naturali.

Studenti di agraria, malgrado i nostri 2 milioni di ettari incolti da risanare, appena 531, di fronte a 5872... medici!

Il primato assoluto per la giurisprudenza spetta alla Sicilia, che per ogni 100 mila abitanti ne serba 26 dottori in *croque iure*. E per ciò la Sicilia è economicamente ed amministrativamente quello che è... E perciò la sola facoltà che si avvicina al *maximum*, nel settentrione, è quella di scienze fisiche, matematiche e naturali, che dà i laureati nell'ingegneria industriale e nella chimica.

Poichè nel settentrione si chiacchiera e litiga di meno e si lavora di più.

Il prof. Ferraris, notomizzando queste cifre, constata che la differenza tra la domanda e l'offerta è desolante. Il fabbisogno annuo degli avvocati può essere di 494: invece si presentano 1435 laureati, dei quali, in conseguenza, un migliaio va a spasso!

Se, invece di sciuparsi su pandette e codici, si fossero applicati nelle arti per commercio, nell'industria, noi ogni anno avremmo mille produttori di ricchezza, nuovi alatri, pieni di coraggio e di iniziative...

Mal... Provatevi a dire che bisognerebbe non sopprimere, ma trasformare almeno una delle 10 università dell'Italia centrale, che sfornano 26 avvocati 8 tra filosofi e letterati su 100 mila abitanti. Sarebbe il disastro... della patria.

Nell'America Centrale

Gli Stati Uniti riconoscono la nuova repubblica — Le proteste della Columbia — Le dichiarazioni degli Stati Uniti — Un'altra repubblica a mal partito.

Washington, 7. — Il Governo degli Stati Uniti ha riconosciuto la nuova Repubblica del Panama.

Il governo colombiano ha protestato con fermezza e con dignità contro l'incoraggiamento dato dagli Stati Uniti all'insurrezione e contro il riconoscimento del nuovo Governo.

Il console colombiano a Cardiff ha dichiarato che il suo paese resisterà e lotterà fino all'ultimo contro la spogliazione degli Stati Uniti e che gli Stati sud americani sosterranno la Colombia.

Il segretario di Stato Hay pubblicò una dichiarazione in cui giustifica il contegno del presidente Roosevelt nella questione del Panama, e dice che questo contegno non solo sta in perfetto accordo coi principii di giustizia e di equità, ma era anche l'unico possibile rispetto ai diritti e doveri spettanti all'America in virtù dei trattati. Hay si richiama al trattato del 1846, in cui la Nova Granata (ora Colombia) garantì agli Stati Uniti il libero passaggio di tutte le vie di comunicazione già esistenti o che fossero costruite in seguito, mentre in compenso gli Stati Uniti si fecero garanti per la neutralità dell'istmo, affinché non fosse interrotto il movimento; inoltre essi garantirono il diritto di proprietà e d'integrità della Nova Granata.

Un telegramma da S. Domingo annunzia che gli insorti marciano sulla capitale. Le autorità chiedono l'invio di una nave da guerra americana.

NELL'ESTREMO ORIENTE

La guerra tra la Russia e la Cina. L'intervento della Francia.

Londra, 7. — Il *Morning post* dice che il Governo ha dichiarato al console del Giappone che la Cina è la sola potenza colla quale la Russia vuole discutere la questione della Manciuria.

Il *Daily Telegraph* apprende da Sciangan e da fonte autorevole che il gran Consiglio di Pechino diede ordine telegrafico a tutti i vicere e governatori di raccogliere denari e arruolare soldati, essendo imminente la rottura delle relazioni diplomatiche con la Russia. Gli impiegati cinesi sarebbero lieti di questa prova di energia del Governo cinese.

Londra, 7. — Pare che la Francia voglia intervenire nella questione.

Il *Daily Mail* ha poi da Tokio che la stampa giapponese accoglie sfavorevolmente la voce di un intervento possibile della Francia.

I moti rivoluzionari in Russia

Si sa dalla Russia che in tutte le città dell'impero regna vivissimo fermento rivoluzionario. La propaganda rivoluzionaria va estendendosi rapidamente anche nelle campagne. A centinaia di migliaia si diffondono i fogli volanti, gli opuscoli, i giornali clandestini, parte importati dall'estero, parte stampati in Russia nelle cosiddette stamperie sotterranee. La polizia non sa come frenare questo dilagare di stampati sovversivi. Nell'impossibilità di mettere sotto custodia tutti coloro che ne sono trovati in possesso, ne cerca gli autori e i divulgatori, ma anche questa impresa è difficilissima. Nelle due settimane furono distribuiti centomila esemplari di un foglio volante, intitolato: «Come il ministro si cura dei contadini»; inoltre vennero diffusi manifesti sovversivi dei comitati di Tamboff, Mosca, dell'Ural, di Astrakan, di Sebastopoli.

L'assemblea generale della Camera del Lavoro. La vittoria dei catastrofici.

Come annunciato, ieri si tenne l'assemblea generale della Camera del lavoro per discutere in merito al seguente ordine del giorno: Cominazione di un deliberato del Comitato Centrale della Federazione Italiana delle Camere del lavoro.

La Commissione esecutiva era al completo. Fra i presenti notavasi pure il signor Maran, inviato dal Comitato Centrale della Federazione. Gli aderenti intervenuti circa un centinaio.

Aprè l'assemblea il consigliere di turno rag. Tam Augusto. Questi fa una dettagliata esposizione del fatto che è oggetto dell'odierna discussione. Dice che l'invito al ricevimento dei Sovrani venne dal Sindaco...

Domando la parola, si grida da più parti.

Nasce una confusione indescrivibile; molti di quelli che domandarono la parola sergono contemporaneamente e cominciano ad esporre le loro idee.

Finalmente grazie alla intromissione del signor Bragato si ristabilisce la calma. Il signor Missaggio crede opportuno che per regolare la discussione si necessario eleggere un presidente.

L'assemblea ad unanimità acclama presidente il tipografo Priamo Priami, che porta una monumentale ciarpa rossa collo.

Insediato che fu, si riprende la discussione.

Il rag. Tam continua la sua dimostrazione; legge il verbale della seduta del 26 in cui si conosce che l'intervento fu votato, ad eccezione del cons. Bragato.

Legge quindi anche una lettera dell'on. Cabini, che dava incarico a lui ed a Quagliolo di fare una inchiesta. Dice che nella riunione dell'ufficio centrale vari erano i pareri pro e contro, ma che ebbe la prevalenza l'opinione di intervenire, e che venne in questo senso approvato un ordine del giorno presentato dal signor Cremese (marmorio confusi).

Legge infine l'ordine del giorno della Federazione che biasima la Commissione Esecutiva e accenna il dubbio se la Camera del lavoro di Udine debba continuare a far parte della Federazione.

Da molti si domanda la lettura del verbale in cui è cenno di una raccomandazione fatta per non prendere importanti decisioni senza sentire il parere dell'ufficio centrale.

Il verbale non si può trovare.

Di nuovo si scatenò un pandemonio; si ode soltanto qualche frasa del Maran che deplora che gli organismi della Camera non funzionino regolarmente.

Il dott. Murero, assicura che né lo statuto né il regolamento prescrivono di sorvegliare sulla tenuta dei verbali.

Fatta un po' di calma nella turbolenta assemblea, il delegato federale Maran s'alza e dice che l'atto compiuto dalla Commissione esecutiva viene considerato come atto politico, contrario quindi agli statuti ed allo spirito che anima la Camera del lavoro.

L'ossequiare colui che rappresenta politicamente la fazione di un piccolo gruppo di cittadini detentori del capitale, è atto di debolezza da parte della Commissione Esecutiva, atto di non curanza da parte dell'ufficio centrale, che doveva richiamare al suo dovere, ad una condotta cioè più consona alle aspirazioni del proletariato, quella commissione che errava.

Dice che fece un errore quello che informò la commissione esecutiva d'intervento al ricevimento dei Sovrani, col pretesto che l'attuale Sovrano è liberale, quindi l'atto fu doppiamente politico.

Dice che se la commissione voleva fare un doveroso atto politico doveva intervenire anche al comizio protesta contro le spese improduttive.

Bruni, maestro dimissionario della commissione esecutiva, dice che per suo conto si dichiarava solidale colla commissione e che voterebbe mille volte e in qualunque momento d'intervento al ricevimento dei Sovrani, perchè di fede monarchico.

Questa confessione, unita i nervi degli intervenuti che cominciano a gridare: dotti al monarchico; siete contro il bene del popolo e ne terremo nota, ecc.

Il rappresentante della Camera del lavoro di Monza, signor Braghetto, dice che trovò pienamente d'accordo con le idee espresse dal signor Maran.

De Poli comincia a parlare del sistema errato della Commissione, e dice che puossi dimostrarlo senza tanti chiasmi e senza tante ire.

Approva l'operato della Federazione e presenta il seguente ordine del giorno: «L'assemblea della Camera del lavoro di Udine, approvando il giudizio espresso dal Comitato federale delle Camere del lavoro circa l'operato della commissione esecutiva invita l'ufficio centrale a indire l'elezione di una nuova commissione esecutiva».

Braidotti parla a nome della lega metallurgica; accusa la commissione di neghittosità; dice che essa non fece nulla a favore del proletariato, e che l'ufficio di collocamento rimase un puro desiderato.

A nome dei suoi colleghi presenta un analogo ordine del giorno.

Il delegato Maran prima di passare alla votazione legge alcuni punti dell'ordine del giorno della Federazione; quindi il presidente legge i due or. fin del giorno presentati. Braidotti dichiara di ritirare il suo, perchè esprime con altre parole quello che venne presentato dal signor De Poli.

Al voto si grida da ogni parte. Si stabilisce di votare per divisione.

L'ordine del giorno Poli è approvato.

Votarono contro i membri della Commissione esecutiva Bruni e Bosetti, il presidente della Società operaia di M. S. Seitz. Si astennero Gasparutti e Moro. Essendo approvato l'ordine del giorno la vittoria rimase ai catastrofici.

Vita operaia. I falegnami.

Sabato sera, nella sala delle adunanze della Camera del lavoro, l'avv. Cosattini parlò davanti ai soci della lega falegnami sul tema: Organizzazione operaia. Gli operai che ascoltarono la conferenza con silenzio alla fine salutarono l'oratore con numerosi applausi.

I pittori.

Pure sabato, nella sala maggiore dell'albergo al «Telegrafo» i pittori si riunirono in assemblea. Presenti una quarantina di soci, venne data lettura del rendiconto trimestrale che fu approvato. Venne votato pure un ordine del giorno per l'espulsione dei soci merosi. Il socio Pravisani si oppose alla votazione dichiarando che l'ordine del giorno era una violazione dello statuto, ma non essendo ascoltato rassegnò, seduta stante, le proprie dimissioni.

I fornai.

L'assemblea dei fornai, di ieri mattina, riuscì, come ogni volta, numerosissima. Parlò a lungo il segretario della Camera del lavoro di Padova, che venne applaudito. Si stabilì di affidare al Comitato della lega, di pratica che la cessazione della vertenza lasciando l'arbitrio di accettare più o meno il ripristinamento del fachinaggio.

Speriamo che con ciò questa incresciosa vertenza che dura da parecchi mesi abbia a terminare.

I muratori.

I muratori riuniti ieri mattina in assemblea straordinaria deliberarono di indire in comizio tutti gli operai edili, per protestare contro gli imbrodatori che non rispettano i patti convenuti con i muratori.

La Chiesa del S. Spirito.

Ieri visitammo la chiesa annessa al convento delle monache del S. Spirito, e possiamo dire che rimanemmo oltremodo soddisfatti dei bei lavori che ivi si fecero. Il bravo artista concittadino, Collavini, con l'atte sua speciale, seppe ritoccare le vecchie figure che ornano la Chiesa in modo sì mirabile che non paiono più quelle di una volta. Peraltro non possiamo dire d'essere rimasti soddisfatti della statua che vuole rappresentato San Giuseppe.

La cattiva impressione che da essa si ritrae è tanta che ci pare d'aver dinanzi un alcoolizzato, preso dal delirium tremens anziché la soave e paterna figura di S. Giuseppe. Speriamo che in avvenire le brave monache che tauto studio mettono nell'abbellire il tempio di Dio, rimedieranno a questa stonatura.

Messi esattoriali.

Si avverte chi ne può avere interesse che gli esami per l'abilitazione alle funzioni di Messo Esattoriale delle Imposte dirette avranno luogo nell'ufficio della locale R. Procura il giorno 10 dicembre ad ore 9 antimeridiane.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione corredate dai prescritti documenti all'Ufficio stesso non oltre il 15 del corr. mese.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 novembre 1903:

Table with 2 columns: Rendita and Amount. Rows include 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0.

Table with 2 columns: Banca d'Italia and Amount. Rows include Ferrovie Meridionali, Mediterraneo.

Table with 2 columns: Obbligazioni and Amount. Rows include Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro).

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0 and Amount. Rows include Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0.

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista) and Amount. Rows include Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corona), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turches).

Table with 2 columns: Estrazione del R. Lotto del 7 novembre 1903 and Amount. Rows include VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Ultimi telegrammi

Il ministro Rosano suicidato.

Napoli, 9, ore 13. — Stamane l'on. Pietro Rosano ministro alle finanze si suicidò con un colpo di rivoltella.

Napoli, 9 ore 14. — Questa mane alle 6 venne trovato, dai famigliari, cadavere nella propria stanza l'avv. Pietro Rosano ministro alle finanze. Esso erasi suicidato con un colpo di rivoltella.

Il Rosano era bersaglio di mille accuse, cessò di essere il difensore di Palizzolo per diventare ministro ed ora ha creduto farsi giustizia da sé.

Che abbia inteso di trarre entro la tomba anche il neonato ministero?

L'imperatore Guglielmo operato alla laringe.

Berlino, 8. — La Nordd. Allg. Zeitung pubblicò oggi questo comunicato sensazionale che destò profonda impressione: L'imperatore Guglielmo subì oggi un'operazione di estirpazione di un polipo alla laringe. L'operazione fu eseguita dal prof. Maurizio Schmidt ed ebbe buon risultato. Fino alla guarigione della parte operata fu prescritto all'imperatore l'assoluto silenzio per non stancare le corde vocali. Secondo i risultati dell'esame microscopico si tratta di un polipo interessante i tessuti congiuntivi.

Sao. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Municipio di Attimis

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla riportata superiore approvazione degli atti concernenti il taglio di N. 957 piante di castagno di vecchia riserva nei boschi comunali Clap, Corda di Castello, Feletis e Pecol lungo reudesi pubblicamente noto:

che nel giorno di sabato 14 novembre 1903 alle ore 10 ant. si procederà in questo Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco, o di chi per esso, all'unico incanto per l'aggiudicazione definitiva a favore del migliore offerente, del taglio del N. 957 piante di castagno di vecchia riserva dei boschi comunali suddetti, divise in N. 6 lotti come dal sotto esposto specchio:

Condizioni.

I. L'asta sarà tenuta mediante pubblica gara, col metodo di candela separatamente lotto, e verrà aperta sul dato di stima forestale restando fissato in lire 5 (cinque) il minimo d'aumento per ogni offerta.

II. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare la propria offerta col deposito stabilito nell'accennato specchio di fronte a ciascun lotto, ossia del 10 0/0 sul prezzo dei singoli lotti.

III. Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno almeno due concorrenti.

IV. Entro 10 giorni dell'approvazione delle pratiche d'asta i deliberati dovranno presentarsi alla stipulazione dei relativi contratti di compravendita.

V. A garantire i patti contrattuali gli acquirenti dovranno offrire persona solvente, dall'amministrazione comunale per tale riconosciuta.

VI. La vendita rimane vincolata alle condizioni tecniche fissate dall'Ispettore forestale, ed alle amministrative della Giunta Municipale che sono ostensibili presso quest'Ufficio di segreteria.

VII. Il prezzo di delibera verrà dagli acquirenti versato in cassa comunale in tre rate uguali, s'adibili la prima il 10 dicembre 1903, la seconda il 10 febbraio 1904 e la terza il 10 giugno 1904.

VIII. Il taglio e l'esportazione del legname dovrà effettuarsi entro il trentun marzo millenovecento quattro previa consegna, la quale seguirà entro 20 giorni dalla stipulazione del contratto.

IX. Le spese tutte staranno a carico dei deliberati, in proporzione del prezzo di delibera d'ogni singolo lotto.

Dalla residenza municipale Attimis, li 26 ottobre 1903.

Il Sindaco

LENCHIG LEONARDO

Il Segretario

DURLI.

Table with 4 columns: Lotti, Denominazione, Data d'asta, Deposito. Rows include Clap, Corda di Cast., Feletis, Pecol lungo.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text about its benefits for anemia and weakness, and a small illustration of a person.

Advertisement for arredi di Chiesa. Text: 'Avviso agli interessati. La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchia tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa in metallo argentato, dorato e nichelato...'

Advertisement for Latterie! Text: 'L'unico Diploma d'Onore conferito dall'Esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. FABRE di Parigi...'

Advertisement for Ellero Alessandro Cambio Valute. Text: 'UDINE - Piazza Vitt. Em. - UDINE'

Advertisement for Lagrime di China. Text: 'Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)'

Advertisement for Alberto Raffaelli. Text: 'Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine. Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18 -'

Advertisement for Pastiglie Prendini. Text: 'CONTRO LA TOSSE. male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.'

Advertisement for Giuseppe Bellina. Text: 'Macellerie I.ª Qualità di Giuseppe Bellina UDINE Via Mercorie, 6 - Via Paolo Sarpi, 24 Udine, 1 novembre 1903. Manzo e Vitello soltanto che La Qualità I. Taglio al Kg. L. 1.50 II. » » » 1.30 III. » » » 1.10 Frittura » » » 2.—'

Advertisement for Latterie! Text: 'L' CAGLIO e i PRODOTTI PER CASEIFICIO della Fabbrica I e C. Fabre di Aubervilliers, premiati alla Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di Francesco Minisini in Udine a prezzi da non temere concorrenza alcuna.'

Advertisement for D. Ugo Ersettig. Text: 'allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.º 4.'

Advertisement for Rizzani & Capellari. Text: 'LA DITTA Rizzani & Capellari avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente CALCE VIVA cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.'

Advertisement for NUOVA SOCIETÀ POMPE FUNEBRI. Text: 'Si porta a conoscenza del pubblico che col giorno 14 Ottobre si ha costituita una nuova SOCIETÀ DI POMPE FUNEBRI che promette dare un innappuntabile servizio tanto in Città che in Provincia. La nuova Società garantisce che nulla trascurerà per l'ordine e puntualità del servizio. Recapito e direzione presso il Signor AUGUSTO CALDERARA, fiorista in Via Cavour, N. 15.'

Advertisement for Annuario d'Italia. Text: 'L'Unica Guida Generale del Regno - Edito ogni anno dal 1886 - Volume di 3200 pag. - 1,300,000 indirizzi CONTIENE: - Elenco di tutti i Comuni italiani con indicazione della loro giurisdizione politica, Amministrativa, Giudiziaria, fiscale, ecc. - dei rispettivi Uffici Postali, Telegrafici, Ferrovia, Trm, D'igiene, ecc. - Popolazione, Fiere, Prodotti, ecc. - Nome e indirizzo di tutti i Funzionari - Professionisti - Industriali - Commerciali d'Italia e Principali dell'Estero. - La migliore pubblicità a prezzi eccezionalmente convenienti. - Prezzo di vendita del volume L. 25, per sottoscrittori prima di pubblicazione L. 20 franco di porto nel Regno. - SOCIETÀ ANONIMA EDITRICE - GENOVA - Piazza Fontane Marose, 19A -'

# NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbrucato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti, Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

## Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94  
Lavoratorio per costruzioni in legno  
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

### Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 19.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 18.20	18.06	D. 14.10	17.00				
O. 17.30	23.23	O. 18.37	23.25				
D. 20.23	20.05	M. 23.35	4.40				
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 8.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 6.00	6.31	M. 6.45	7.16
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
O. 5.30	8.45	A. 5.25	11.10	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
D. 8.00	10.23	M. 9.00	12.55	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32				
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		<b>Udine S. Giorgio Udine</b>			
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 18.40	19.25	O. 17.20	18.10	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 11.00 - 13.00 - 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Perr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903  
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colorati per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/00.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

## OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

\* PREZZI MODICISSIMI \*

## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

### Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo a li istituti pii.

## FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

### BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.  
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.  
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertio, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta -- Pagamenti rateali.